

MIGRANTI E TURCHIA VIETATO ANDARSENE

di **Fausto Biloslavo**

«**P**er 10mila euro di pesce rischiamo che arrivino decine di migliaia di migranti se rompiamo con la Guardia costiera di Tripoli», spiega una fonte del *Giornale* che conosce bene cosa è accaduto ieri al largo della Libia.

Il ferimento del comandante di un peschereccio italiano per gli spari arrivati da una delle vecchie motovedette grigie della Guardia di Finanza regalate ai libici è inaccettabile. Però bisogna anche ricordare che i pescatori di Mazara del Vallo si sono spinti troppo vicino alle acque territoriali di Tripoli nonostante gli avvertimenti della nostra Marina militare che era stata informata della possibile reazione. Un annoso problema sulla decisione unilaterale libica di allargare a dismisura la zona di pesca esclusiva fin dai tempi di Gheddafi.

Adesso che il ferito è in salvo, bisogna fare di tutto per evitare che la prossima volta ci scappi il morto. Un Paese come l'Italia, non proprio l'ultima ruota del carro nel Mediterraneo, deve essere netto e deciso con il nuovo governo di Tripoli e tenere a bada i pescatori siciliani, che talvolta, seppure per mangiare, si spingono troppo oltre provocando piccoli terremoti geopolitici.

È il momento di dimostrare fermezza e allo stesso tempo di tenere i nervi saldi in nome della *realpolitik* senza perdere la bussola per le zuffe politiche interne. La sinistra ultrà e il Pd hanno già lanciato il siluro alla Guardia costiera libica, chiedendo di interrompere addestramento, aiuti e le consegne previste di nuove motovedette. Ma possiamo veramente permettercelo, con la Turchia che ci fa già le scarpe (...)

segue a pagina **3**